



Taschen

RINASCIMENTO (I) #BASICART - OUTLET

Manfred Wundram, Ingo F. Walther

BA

cartonato con sovraccoperta

2018

cm 21,0 x 26,0, 96 pp.

italiano

OUT3836570602

~~10,00€~~ **5,00€>**

Disponibilità Immediata

Questo volume è a metà prezzo perché è in offerta speciale o presenta lievi ammaccature o piccoli difetti dovuti al trasporto o all'esposizione in libreria. Per maggiori informazioni potete scrivere a: luca@libri.it

Una nuova prospettiva

La grande rinascita della cultura occidentale

L'arte così come la conosciamo non esisterebbe senza l'esperienza del Rinascimento. Riconosciuto come uno dei fenomeni che più hanno **influito sull'arte, l'architettura, la letteratura e la scienza del Vecchio Continente**, questo movimento rivoluzionò la concezione occidentale di realtà e proclamò l'avvento della modernità al termine del Medioevo.

Il Rinascimento prese piede in Italia alla fine del XIV secolo e si diffuse in Europa durante i secoli successivi, con **floridi epicentri a Firenze, nei Paesi Bassi e in Olanda, e in Germania**. Le radici del pensiero rinascimentale si riscontrano nell'umanesimo, sviluppatosi dalla filosofia classica greca: impegnati nelle arti, nella scienza, nella letteratura e nella politica, gli esponenti del Rinascimento dichiaravano che l'uomo era "misura di tutte le cose" e si proponevano di scardinare i limiti dettati dall'educazione medievale per introdurre una **rivisitazione dell'epoca antica**.

Sotto l'influsso dell'umanesimo, gli artisti fecero grandi progressi nello studio dell'anatomia e della geometria fino a raggiungere **nuovi livelli di precisione figurativa e a rivoluzionare la rappresentazione prospettica** per meglio riprodurre la percezione umana del luogo nello spazio. Pittori fiamminghi, come Bruegel, introdussero nuove tecniche e una sensibilità per i paesaggi e le nature morte, mentre in Germania Dürer e Cranach furono tra i primi a donare alle illustrazioni xilografiche e alle incisioni una teatralità e uno spessore psicologico senza precedenti.

Da Firenze a Norimberga, da Venezia a Bruges, questo conciso volume appartenente alla collana Basic Art di TASCHEN offre **una fedele introduzione alla forza innovativa dell'ondata rinascimentale**. Attraverso i ben noti luminari del movimento ed esponenti meno conosciuti, il contesto sociale e politico, e gli sviluppi a volte divergenti che lo hanno interessato nel tempo e nello spazio, ci immergiamo in un'esperienza straordinaria, in secoli di trasformazione che hanno generato personaggi geniali, varietà geografiche, e un'enorme quantità di innovazioni per quanto riguarda l'osservazione e la rappresentazione del mondo circostante.

Alcuni artisti inclusi nel volume: Fra Angelico, Giovanni Bellini, Hieronymus Bosch, Sandro Botticelli, Pieter Bruegel, Lucas Cranach il Vecchio, Albrecht Dürer, El Greco, Matthias Grünewald, Hans Holbein il Giovane, Fra Filippo Lippi, Masaccio, Michelangelo, Pontormo, Raffaello, Tintoretto, Tiziano, Paolo Uccello, Veronese, e Leonardo da Vinci.

"Svela un cambiamento epocale nella filosofia mondiale." — *Galleries Magazine, Londra*

L'autore:

Manfred Wundram (1925-2015) ha studiato storia dell'arte, archeologia, storia della musica e letteratura tedesca. Ha insegnato per diversi anni storia dell'arte all'Università della Ruhr di Bochum e ha al suo attivo diverse pubblicazioni sul tema del Rinascimento.

Il curatore:

Ingo F. Walther (1940-2007) è nato a Berlino e ha studiato medievistica, letteratura e storia dell'arte a Francoforte sul Meno e Monaco. Ha pubblicato svariati libri sull'arte medievale e del XIX e XX secolo. I numerosi volumi che ha scritto per TASCHEN comprendono *Vincent van Gogh*, *Picasso*, *Art of the 20th Century* e *Codices Illustres*.

La collana:

Ciascun volume della collana Basic Art di TASCHEN comprende:

- circa 100 illustrazioni a colori con didascalie esplicative
- un'introduzione dettagliata e una cronologia dei più importanti eventi politici, culturali e sociali che si sono verificati durante il periodo
- una selezione delle opere più importanti dell'epoca, ognuna presentata tramite un'immagine a tutta pagina e un testo esplicativo, oltre a un ritratto e a una breve biografia dell'autore

#BasicArt



European Painting in the 15th and 16th Centuries

During the Early Renaissance, painting rose to a position of primacy amongst its fellow disciplines for the first time in the history of Western art. A new relationship was born between the work of art and the spectator: the painting no longer sought merely to fulfill a function, but issued its own challenge to the person before it. Amongst the great innovations of this new era were the exploration of perspective and proportion, a new understanding of portraiture as the likeness of an individual, and the beginnings of landscape painting. Artists increasingly trod a path away from superficial "naturalism" in their works and towards a more profound understanding of the natural world, a trend seen in Italy in Masaccio, Paolo Uccello, Piero della Francesca, Sandro Botticelli and Andrea Mantegna and in Germany in Hans Multscher and Konrad Witz. In the Netherlands, meanwhile, panel painting flourished at the hands of the van Eyck brothers, Rogier van der Weyden, Hugo van der Goes, Hans Memling, and in the mysterious spectral world of Hieronymus Bosch. In Venice in the late 15th century, Antonello da Messina and Giovanni Bellini in particular spearheaded a revolution in painting whose impact would reverberate beyond the High Renaissance and into the 16th century.

In the painting of the Renaissance, Western art reached its absolute zenith. The new intellectual horizons opened up by the natural sciences and the great voyages of discovery, together with the religious tensions of the era and its political and social unrest – all were reflected in painting. The real and the ideal, the secular and the sacred, ecstatic absorption and cool scepticism flourished side by side. It was Leonardo da Vinci who took the decisive step by abandoning the balance which had previously been maintained between colour and line, and choosing instead to modulate his contours by means of colour. Raphael and Michelangelo followed his example and created forms which would set the standard for the whole of Europe. At almost the same time, Giorgione, Titian, Tintoretto and Veronese in Venice were crafting a new artistic vision in which man and nature were combined into a single unity. In Germany, painting saw an unprecedented flowering at the hands of Dürer and Grünewald, Altdorfer, Holbein and Lucas Cranach. While in the Netherlands the creative genius of Pieter Brueghel outshone all else, the epoch found its final voice in the religious visions of El Greco.

The major stylistic epochs into which we like to divide Western art – Pre-Romanesque, Romanesque, Gothic, Renaissance and Baroque – are no more than pointers offering us a primitive means of orientation. They are approximations within a development which, while often driven by artistic innovation, might equally well imply the revival of earlier design principles: a development characterized less by clear breaks than by ongoing evolution. And even within this evolution, phase displacements must be taken into account which challenge the validity of any single definition of the epoch.



Antonello da Messina
The Virgin of the Annunciation,
1474-77
Oil on wood, 45 x 34,5 cm (17 3/4 x 13 1/2 in.)
Palermo, Galleria Nazionale della Sicilia

PAGE 6
Parmigianino
Maddalena with the Long Neck,
1534-40
Oil on wood, 219 x 135 cm (86 1/4 x 53 1/8 in.)
Florence, Galleria degli Uffizi